

I carabinieri indagano sulla sparizione della ventisettenne di Aosta. I genitori scartano l'ipotesi del suicidio. Nel 2001 fuggì a Londra senza avvisarli

Fuga d'amore o sequestro dietro la scomparsa di Erika?

AOSTA I genitori e parenti di Erika Ansermin, 27 anni, scomparsa dal giorno di Pasqua, sono in trepidità attesa di notizie sulla sorte della giovane donna. Anche l'ultima notte è stata trascorsa nell'angoscia: il telefono è rimasto muto e il mistero resta fitto. Si indaga sui tabulati telefonici per ricostruire le ultime ore prima della sparizione di Erika. Quattro le piste seguite dagli investigatori: il suicidio, la fuga, l'omicidio e il sequestro di persona. «Per il momento non abbiamo riscontri oggettivi - ha detto il magistrato Pasquale Longarini che coordina l'indagine - su nessuna di queste supposizioni».

Erika, di origine coreana, fu adottata quando era molto piccola da una ricca famiglia di Aosta. Domenica di Pasqua era attesa a Courmayeur dal fidanzato: ma all'appuntamento la ragazza non è mai arrivata. La sua macchina è stata più tardi in Valdigne: parcheggiata vicino ad una siepe, chiusa a chiave con dentro la sua borsetta e il telefonino. Sparite invece le chiavi di casa di Aosta e di Milano, dove Erika viveva da un paio d'anni lavorando in una agenzia di moda meneghina. Con il fidanzato Christian Va-

lentini, praticante avvocato in uno studio di Milano, si erano conosciuti sui banchi del liceo e ora stavano pensando al matrimonio.

L'ipotesi del suicidio viene scartata da familiari e conoscenti. L'attenzione dei carabinieri sembra concentrata sulle altre tre, in particolare sulla possibilità di una fuga. Nel 2001, infatti, pare che la ragazza sia partita all'improvviso, senza avvertire i parenti, per l'Inghilterra. Una fuga d'amore? La nonna, Tina Luchini, smentisce categoricamente: «Non è stata una fuga, andava spesso all'estero per studio. È innamorata del suo fidanzato, stavano preparando il matrimonio». A conferma della tesi ci sono i numerosi viaggi fatti dalla giovane donna negli ultimi anni per varie specializzazioni dopo la laurea in Lingue e Commercio presa all'Università di Chambery. Viaggi che l'hanno portata a Cardiff, a Berlino, a Londra.

Resta da chiarire perchè la sua auto, una «Fiat Panda» verde, sia stata abbandonata ad Avise, piccolo centro della Valdigne, con all'interno la borsa, il cellulare, il portafoglio (con banconote e carta di credito), la giacca. Mancavano

solo le chiavi di casa di Aosta e Milano, oltre a quelle della vettura che era chiusa. Le unità cino-file non hanno individuato nessuna pista nella zona. È quindi probabile che lei sia salita su un'altra auto e si sia allontanata con qualcuno che, presumibilmente, conosceva bene. Per far luce sulle ultime ore prima della scomparsa, i carabinieri hanno chiesto i tabulati della sua utenza cellulare. Inoltre stanno esaminando il suo computer e la sua agenda. Nella notte di lunedì è stato perquisito anche l'alloggio di Milano dove viveva con il fidanzato.

Tra i testimoni filati in caserma (parenti, conoscenti e colleghi di lavoro), gli inquirenti hanno interrogato a lungo 7-8 amici per indagare la personalità della ragazza, da tutti descritta come puntigliosa, precisa, un pò chiusa, tranquilla, amante del proprio lavoro. Ieri sono tornate davanti ai carabinieri anche la madre, Carla Balla, e la sorella Elisa, di 29 anni. Le due ragazze, una coreana e l'altra vietnamita, sono state adottate in giovane età quando i genitori si trovavano ad Honk Kong per motivi di lavoro (il padre è un imprenditore chimico).



Le ricerche di Erika Ansermin sul torrente di Avise

Non piace a nessuno: chiamatela autostrada

Maremma: ambientalisti, associazioni e cittadini contrari all'accordo sulla nuova arteria

Marco Bucciantini

FIRENZE La prima cosa che andrebbe spiegata è che la dizione autostrada della Maremma è assai più corretta di Corridoio tirreno. Per una ragione inconfutabile: da Cecina a Grosseto l'intervento sarebbe minimo, trattandosi di trasformare una variante Aurelia a quattro corsie che già raccoglie il traffico della Genova-Rosignano in un tratto autostradale, quindi con adeguamenti di forma più che di sostanza (caselli, svincoli, piccoli raccordi). Mentre nella parte fra Grosseto e Civitavecchia, nella vera Maremma, l'autostrada andrebbe integralmente costruita. E dove si fa passare questa autostrada? Lungo la costa (progetto della società autostrade, della Regione Toscana e della provincia di Grosseto)? Addentro le colline del Morellino e del Tufo (primo progetto Lunardi)? Nel mezzo alle due ipotesi (sempiterna metafora della trattativa, ma sembra questo l'ultimo progetto del governo che la Regione è disposta a discutere)? E se non si facesse per niente, "limitandosi" all'intervento di messa in sicurezza della millenaria Aurelia?

Quest'ultima domanda racchiude la posizione sicuramente maggioritaria degli abitanti della Maremma. Pochi mesi fa il quotidiano più venduto in questo spaccato verde d'Italia (*Il Tirreno*) ha lanciato nella sua versione on-line un sondaggio sul tracciato preferito. Trionfano i sostenitori della «messa in sicurezza dell'Aurelia con il progetto già approvato e finanziato dall'Anas nel dicembre del 2000», con il 52%, che è l'intervento morbido sul vecchio tracciato. Un'altra buona fetta (18%) preferisce non vedere per niente ruspe e cantieri. Pochissimi adepti raccoglievano i tracciati collinari e costieri di una nuova possibile autostrada. A conti fatti, l'opposizione alle politiche interventiste arriva al 70%.

I cittadini contrari all'autostrada non si limitano a votare i sondaggi: sono raggruppati



Convegno di studi, "Per la Maremma una sola strada: Aurelia sicura" svoltosi nei mesi scorsi

Andrea Sabbadini

Il Comitato per la difesa di Capalbio: «Un colosso di cemento e acciaio ucciderebbe turismo e agricoltura»

«Lunardi venga a fare due passi nel verde»

passi nella zona. Una camminata nel verde, due chiacchiere sui lungomare...».

Pare di capire che una considerazione politica non lascerebbe dubbi...

«La mia sensazione è che c'è molto timore. La Maremma ha il suo fascino negli elementi naturali: metterci in mezzo un'autostrada, un colosso di cemento e acciaio, non mi sembra un grande apporto allo sviluppo di quel territorio. Turismo e agricoltura, le due grandi risorse della Maremma, possono risentire negativamente di un mutamento così importante all'ecosistema».

Ma le esigenze di viabilità, di sicurezza stradale, di connessione fra due punti, Grosseto e Civitavecchia, collegati da una strada vecchia duemila anni sono reali e sentite...

«Abbiamo una sorta di confronto-conflitto "storico", fra imperativi funzionali da una parte e violenza all'ecosistema dall'altra. Tutto è vero, tutto è giusto: la viabilità nazionale ed europea, la connessione dei porti tirrenici. Ma lo è anche il territorio che si va a toccare, stravolgere, forse compromettere. Una forma di assalto a quel luogo».

Quale tracciato la convince di più?

«Questo è il problema tecnico, io ne faccio una questione politica. Di quali colline abbattere ne dovremo discutere

dopo. Vorrei sapere però dalla Regione Toscana perché passare da Capalbio è possibile e passare da Manciano è un reato...Perché stanno così a cuore i cinghiali? Credo che adeguando l'Aurelia si potevano risolvere molti problemi senza

aggreddire il territorio e senza compromettere le peculiarità»

Cosa la tranquillizza?

«I tracciati che vedo, che sento dire come possibili, non sono realizzabili. Non ci vuole un genio per capire: come

di tracciato autostradale. Il Comitato per la Bellezza di Vittorio Emiliani ha spesso perorato le ragioni degli ambientalisti sui quotidiani locali e nazionali. Fino a pochi mesi fa anche l'Istituto nazionale urbanistico (Inu) faceva parte della galassia: in autunno hanno abbandonato la compagnia. La galassia non si limita - si è detto - ad opporsi all'autostrada. Ha un suo progetto ed è quello dell'Anas del 5 dicembre del 2000, cancellato da una delibera del Cipe un anno esatto dopo. «C'erano disponibili decine di miliardi per l'adeguamento e la messa in sicurezza dell'Aurelia - si arrabbia Massimiliano Varriale, responsabile Wwf Toscana - Non sono stati spesi, si sono cercate altre soluzioni. E su quella strada si continua a morire».

Tutta questa spinta non trova considerazione nelle righe dell'accordo governo - Toscana sulle grandi infrastrutture. Nel paragrafo dedicato al corridoio tirrenico il testo è certo meno concreto che in altri passaggi: «...per il completamento autostradale Cecina - Civitavecchia...le parti si impegnano ad approfondire congiuntamente ipotesi di tracciato compatibili con i caratteri storici, ambientali, culturali del territorio interessato...Le parti concordano sull'esigenza di giungere alla definizione del progetto preliminare entro sei mesi dalla firma della presente intesa...». Se l'importanza politica del documento è innegabile (per la prima volta governo e Regione esprimono comune volontà di procedere alla realizzazione) resta tutto da definire il tracciato che metterà d'accordo le parti. Poi si dovrà discutere con gli Enti Locali, vicini alla posizione della Toscana, quindi lontani dalla bozza di discussione (la proposta intermedia di Lunardi). Infine, bisognerà trovare i soldi per cantierare l'opera: l'intesa governo - Regione prevede interventi in sei anni per 10 miliardi di euro. Oggi sono disponibili - e sarà così fino alla fine della legislatura nel 2006 - appena il 10% di questi soldi. Il resto, chissà.

ROMA

Ragazzo folgorato

Genitori disperati

Sono disperati i genitori di Francesco Bertolaccini, il diciassettenne morto martedì sera in via dei Gordiani, all'angolo con largo Battipaglia, dopo essere stato folgorato dalla dispersione di un palo dell'illuminazione pubblica mentre tentava di recuperare il pallone finito nel cortile interno di un convento. Ieri, gli amici del giovane hanno formato un vero e proprio cordone di sicurezza intorno ai genitori di Francesco che ancora non riescono a darsi pace di quanto accaduto. Da diverso tempo il ragazzo lavorava come operaio in una ditta di ascensori e viveva insieme con la famiglia, genitori e una sorella, poco distante dal luogo dove è avvenuta la tragedia. Un gruppetto di amici visto che non giocava la Roma, avevano deciso di dare quattro calci al pallone per passare la serata, ma quel divertimento si è presto trasformato in tragedia. «Vi sono vicino e vi abbraccio forte»: con queste parole il sindaco di Roma, Walter Veltroni, ha voluto far sentire la presenza dell'amministrazione comunale ai genitori del ragazzo.

BARI

Morì durante il parto

condannato il medico

Ci fu «imperizia», ma anche «un complessivo comportamento dei sanitari e del personale paramedico dell'ospedale di Barletta volta all'occultamento dei fatti, alla loro alterazione e alla connivenza omertosa nei confronti del primario», nella vicenda relativa alla morte per parto di una testimone di Geova e del nascituro. È quanto si afferma nelle motivazioni della sentenza del Tribunale di Trani che ha condannato per omicidio colposo ad un anno e sei mesi di reclusione (pena sospesa) il ginecologo dell'ospedale Umberto I di Barletta, Antonio Luzzi, ritenuto responsabile della morte di Santa Ricatti, di 34 anni, che morì subito dopo avere dato alla luce un bambino nato morto il 29 dicembre del 1998. La condanna era stata emessa il 13 dicembre scorso dal giudice monocratico Michele Nardi e ora se ne conoscono le motivazioni. Nello stesso procedimento venne assolta Domenica Corrado, l'ostetrica che era stata rinviata a giudizio insieme con il medico.

TERRORISMO

Resero onore a Galesi

Chiusa l'indagine

Resero «onore al compagno Mario Galesi» oltre a rivendicare «la valenza politica dell'attacco dell'organizzazione» contro lo Stato ed incitarono alla lotta armata. Per questo si profila una nuova richiesta di rinvio a giudizio per quattro ex irriducibili Br che il 26 marzo scorso, in un'aula della Corte d'Appello di Milano, lessero un volantino finito poi in un fascicolo della procura milanese come prova di «propaganda sovversiva». Si tratta di Francesco Aiosa, Cesare Di Lenardo, Stefano Minguzzi e Ario Pizzarelli, tutti e quattro rinchiusi da anni nel carcere di Biella. Per tutti loro, insomma, il «copione» sta per ripetersi. Non è la prima volta, infatti, che, nelle aule del Tribunale rivendicano gli omicidi e le azioni violente che le Br-Pcc compiono «all'esterno».

MODENA

Ritrovata

l'anziana scomparsa

È stata ritrovata alle 16 di ieri in un bosco di Palagiano, sull'Appennino modenese, la pensionata di 66 anni, Filomena Sassatelli, scomparsa da casa nel pomeriggio di martedì. La donna, che vive a Frassinoro con alcuni familiari, è in discrete condizioni fisiche: avrebbe perso il senso dell'orientamento e sarebbe finita sull'altro versante della montagna.

È improvvisamente scomparsa a Bologna

GRAZIA JORDIS

(Lola)

Di una famiglia «storica» della sinistra bolognese, Lola è stata dirigente dell'Udi e del movimento di emancipazione femminile, presidente del quartiere Saffi, dei Pii Istituti Educativi e poi attiva con diverse responsabilità nei settori della sanità e dell'assistenza. Le democratiche di sinistra di Bologna esprimono sentite condoglianze alla famiglia.

Bologna, 23 aprile 2003

Il giorno 20 aprile 2003 è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

RENATO FINZI

Lo ricordano, per le sue eccezionali doti umane, tutti coloro che lo hanno amato.

Lunedì 21 aprile è morta

GRAZIA JORDIS

(Lola)

Le sorelle, il fratello, i nipoti, nel darle il doloroso annuncio a parenti ed amici, ricordano con immenso affetto e profondo rimpianto la loro cara, che spese tanto di sé nel suo generoso impegno di solidarietà umana e di coerenza politica. L'ultimo saluto le verrà dato oggi giovedì alle ore 16.00 nella camera mortuaria dell'obitorio presso la Certosa. Bologna, 24 aprile 2003

O. Goltieri (Bo) Tel. 051.22.86.22

Per Necrologie Adesioni Anniversari

Lunedì-Venerdì ore 9.00 - 13.00

14.00 - 18.00

Sabato ore 9.00 - 12.00

06/69548238 - 011/6665258

l'intervista

Sebastiano Maffettone

Filosofo

FIRENZE L'ultimo nato dei comitati contro l'autostrada è il Comitato per la difesa di Capalbio. Il presidente è Andrea Stendardi. Fra i sostenitori c'è il filosofo (ordinario di Filosofia politica alla Luiss) Sebastiano Maffettone: dirige per il Saggiatore la collana «Etica pubblica». «Ecco, questa è proprio una questione di etica pubblica...». «Il percorso dell'autostrada è più complicato del test di Heidegger», dice il professore, pescando nella sua materia.

Il fronte del "no" si allarga...
«Il nostro non è un comitato forte. Siamo residenti e villeggianti espressione di un'esigenza: quella di sensibilizzare sulla necessità di una scelta politica e non di una questione tecnica».

Cosa intende per politica?
«Non è giusto spostare la discussione sulla fattibilità di questo o quel tipo di tracciato, se è meglio passare e scavare in un posto piuttosto che in un altro. La scelta è politica, qualsiasi decisione seria che si prende è una valutazione politica: ambiente, cultura, sviluppo, caratteristiche della zona. Questi sono gli aspetti da valutare. Questo intendo per politica. La discussione tecnica, la soluzione "graziosa" oppure pesante e cementificatrice, viene dopo».

Lei ha spedito una lettera al ministro Lunardi. Cosa ha scritto?
«L'ho invitato a venire a fare due

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2003

	quotidiano		internet
	Italia	estero	
12 MESI	7GG € 267,01 6GG € 229,31	€ 516,45	€ 277,01 € 120,00
6 MESI	7GG € 137,89 6GG € 118,79	€ 309,87	€ 147,89 € 60,00

Può scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola

Come sottoscrivere l'abbonamento:
 • versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa via dei Due Maselli 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C/C bancario n° 22996 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'estero Cod. Swift BNLITRR33)

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per ulteriori informazioni scrivete a: abbonamenti@unita.it oppure telefonate all'Ufficio Abbonamenti del lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69546471 - fax 06.69546469

Per la pubblicità su **l'Unità**

PK Pubblikompass

MILANO, via G. Cantù 29, Tel. 02.244.24511
 TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavallotti 58, Tel. 0131.445552
 ASTI, piazza Cavour 28/A, Tel. 0135.251424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 199/5, Tel. 080.5485111
 BIELLA, via Roma 5, Tel. 015.8491212
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210555
 CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 071.639250
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
 CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7303111
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724094-725129
 COSENZA, via Montebello 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Golini 21/bis, Tel. 0171.639122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573663

FIRENZE, via Turcchi 9, Tel. 055.6021533
 GENOVA, via D'Armando 21/89, Tel. 010.5307011
 GOZZANO, via Cervino 10, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, piazza Cavour 28/A, Tel. 0183.273371-273373
 ASTI, via Alfano 10, Tel. 0133.314185
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.6509411
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
 PALERMO, via Lincolin 19, Tel. 091.8230511
 PALERMO, via D'Arca 3, Tel. 091.24078-9
 REGGIO C., via D'Arca 3, Tel. 0965.24078-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Benvenuto 86, Tel. 06.4200891
 CATANZARO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SARONNO, c.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814801-811182
 SAVONA, via Terzani 39, Tel. 0931.412131
 SIRACUSA, via Verdi 40, Tel. 091.251054
 VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 011.251054

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ROMA